

# II DOMENICA DI PASQUA - A

IN ALBIS – della Divina Misericordia – 12 aprile 2026

*IO SONO in mezzo a voi*

## **Prima Lettura** At 2,42-47

*Dagli Atti degli Apostoli*

<sup>42</sup>Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 117

*Rendete grazie al Signore perché è buono:  
il suo amore è per sempre.*

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

## **Seconda Lettura** 1 Pt 1, 3-9

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

## **Vangelo** Gv 20, 19-31

*Dal vangelo secondo Giovanni*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano

gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

La sfida e la gioia della risurrezione animano tutta la liturgia di questa domenica: *La morte è stata inghiottita nella vittoria.*<sup>55</sup> *Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?*<sup>56</sup> *Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge.*<sup>57</sup> *Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! (1Cor 15,54-57).*

Mentre erano chiuse le porte per timore dei Giudei – ma soprattutto per timore di se stessi, dopo le fughe, l'abbandono, i tradimenti e i rimorsi di quei giorni – venne Gesù, stette **in mezzo** e disse loro: **Shalom** «Pace a voi!».

È la prima parola di Gesù risorto.

Avevano /abbiamo, proprio bisogno di sentire una parola di perdono e di sicurezza.

**Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.**

Sono i segni della sua vittoria, per dire al Padre nell'eternità, che *umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce, (Fil 2,8)*, e per dire all'umanità che voi *Siete stati comprati a caro prezzo: non fatevi schiavi degli uomini! (1Cor 7,23).*

*Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere*

*la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, (2Tm 1,10).*

E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

L'apostolo Pietro ricorda che mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, Dio Padre ci ha rigenerati per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce... Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove... Gesù Cristo... voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui... Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa...

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

Sta avvenendo una cosa grandiosa: una nuova creazione: Come quando <sup>7</sup> *il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. (Gen 2,7).*

*È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita (Gv 6,63).*

Ora la missione di ridare vita dovranno compierla i suoi discepoli: **A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».**

*Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».* (At 1,8).

**Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».**

Ma cosa avete visto? Una canna sbattuta dal vento? Un uomo vestito con abiti di lusso? Un fantasma? Un'allucinazione collettiva, sentimentale, devozionale? Non ci sono parole per spiegare quella esperienza spirituale.

*Gesù in persona* deve intervenire a disincantarli: *credevano di vedere un fantasma.*<sup>38</sup> *Ma*

egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? <sup>39</sup>Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatele e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». (Lc 24,39).

Non è un'apparizione come in quella notte, quando lo videro camminare sul mare, e i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. <sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». (Mt 14,26-27).

Cosa vuole trasmetterci l'evangelista Giovanni descrivendo il cammino di fede di Tommaso?

Perché Tommaso, **chiamato Didimo, non era con loro?** A pensarci bene, quel giorno, neanche Maria Maddalena era con loro, perché aveva già incontrato il Risorto, <sup>1</sup> il primo giorno della settimana, ... al sepolcro, di mattino, quando era ancora buio (Gv 20,1).

Non c'era nemmeno Maria, la madre di Gesù, che custodiva tutte queste cose nel suo cuore. (Lc 2,51). Forse lo avevano già riconosciuto nella fede e non avevano bisogno di incontrarlo fisicamente e di vederlo con gli occhi.

**Didimo** significa gemello. Gemello di chi? In quella piccola comunità di dodici Apostoli l'unica persona a cui si poteva fare riferimento era Gesù. Forse i suoi amici lo chiamano così per la grande somiglianza di vita con Lui, il suo modo di pensare e di comportarsi? Vive già in profonda comunione spirituale con Lui? Chi è veramente **Tommaso, chiamato Didimo?**

Quando Gesù disse: <sup>4</sup>del luogo dove io vado, conoscete la via». <sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non **per mezzo di me**. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». (Gv 14,4-7).

Alla morte di Lazzaro, quando Gesù: <sup>7</sup>disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!» ... <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».

Avevano paura. <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». (Gv 11,16). Aveva già conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. (1Gv 3,16).

Dopo la Risurrezione, Gesù si manifestò così: <sup>2</sup>si trovavano insieme Simon Pietro, **Tommaso detto Didimo**, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli.

<sup>3</sup>Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». (Gv 21, 2-3). Il primo è Tommaso. Allora uscirono e salirono sulla barca; quella notte non presero nulla. Ma chi ama riconosce il Signore dai segni, non dalla fisionomia. In quella pesca notturna <sup>7</sup>il discepolo che Gesù amava, vedendo la quantità di pesci, disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore... si gettò in mare. Tommaso non ha bisogno di vedere e toccare. La sua fede è già nella vita, è un'esperienza tutta interiore, forse come quella della Maddalena e di Maria.

**Otto giorni dopo**, cioè nel giorno in cui i discepoli si riuniscono, **ricolmi di gioia**, e il Signore risorto sta **in mezzo** a loro, **c'è anche Tommaso**.

Che significa quella affermazione così spavalda, così diversa dal carattere e dal comportamento di Tommaso finora? «**Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo**».

Ma – come altre volte – l'evangelista, sta raccontando un fatto reale, o sta ironizzando sulla pretesa di una fede da toccare, quasi come un amuleto o un idolo? E Gesù completa la provocazione con una sfida a quella fede: **Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!**».

Tommaso è una sfida alla fede dei cristiani, che non sarà mai maggioranza, potere, conquista. Sempre servizio, minoranza, comunione, fraternità, nonostante tutte le fragilità umane.



*Nella Basilica di San Giovanni in Laterano, Tommaso non mette il dito nelle ferite di Gesù, ma indica il «Mio Signore e mio Dio!».*

Il giorno ottavo è il giorno del Signore, (dies dominica), il giorno in cui nella Liturgia facciamo memoria della sua risurrezione, *perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.* (At 2,42).

C'è una profonda relazione tra la comunità riunita e la presenza del Signore risorto. *Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro.* (Mt 18,20).

Questa volta sì, c'è anche Tommaso!

Nell'Eucarestia noi riviviamo l'esperienza di Tommaso: *«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».* (Gv 20, 29).

<sup>23</sup>*Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del*

*pane*<sup>24</sup>*e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me.* <sup>25</sup>*Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. (1Cor 11,23-25).*

*Spezzare il pane* è l'espressione che san Paolo, e la Chiesa primitiva usano per indicare la celebrazione dell'Eucarestia, e tutto quel clima di fraternità, da cui scaturisce l'attenzione e la carità per i poveri e bisognosi. *Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».* (Gv 13,35).

Troppo semplice e ingenuo pensare a una presenza quasi materiale della carne di Gesù in quel pane che mi viene deposto sulla mano al momento della Comunione. La fede di Tommaso è più profonda e vera.

*«Mio Signore e mio Dio!».*

Questa è la più bella preghiera che c'è nel Nuovo Testamento. La risurrezione di Gesù ha spalancato orizzonti di salvezza universale.

Nella comunità l'amore del prossimo va a fondersi con l'amore di Dio; le *proprietà e sostanze* passano tutte in secondo ordine.

La presenza del Risorto diventa visibile, si tocca con mano, nella carità.

Amo questa Chiesa che incontra il Signore nella Liturgia, ove i sensi non ti aiutano e solo la fede ti illumina e devi sempre fare un salto dal segno alla realtà. Ormai *quello che era visibile del nostro Redentore, passò sotto i segni sacramentali. E perché la fede fosse più forte, la dottrina prese il posto della visione* (S. Leone Magno: Secondo discorso sull'Ascensione).

*Tutto di Lui è passato nella celebrazione dei sacramenti.* (Desiderio desideravi n. 9).

Nella Liturgia scompaiono le mura della chiesa, resta la comunità dei risorti.

*«Venite a mangiare».* E nessuno dei discepoli osava domandargli: *«Chi sei?»*, perché sapevano bene che era il Signore. <sup>13</sup>*Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.* (Gv 21, 12-13).